

Servir 03/04 2012

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

2011: tra false emergenze e antichi problemi

P. GIOVANNI LA MANNA S.J.* Non è stato un anno facile quello che descriviamo nelle pagine del nostro rapporto annuale. Il succedersi di crisi politiche e la depressione economica globale hanno alimentato un generale senso di insicurezza, che ha colpito in primo luogo i migranti forzati. L'80% dei rifugiati sono accolti dai Paesi in via di sviluppo, in campi profughi costruiti nelle zone più inospitali e isolate, oppure nelle grandi città dove, privi di qualsiasi assistenza, lottano ogni giorno per sopravvivere. L'Europa, ripiegata sui suoi problemi interni, ha abbondantemente disatteso le sue promesse di solidarietà: ad oggi si contano molti più rifugiati nel solo Kenya che nei 27 Stati membri. Detenzione, dinieghi, povertà estrema, marginalizzazione: su questi muri si infrangono le speranze di chi è arrivato in Europa a costo della vita.

In Italia, dopo la tragica stagione dei respingimenti, gli arrivi via mare sono ripresi. Il numero delle domande è aumentato, pur rimanendo molto lontano dalle previsioni allarmistiche di chi parlava di "tsunami umano". Resta la preoccupazione per la sostenibilità del sistema di accoglienza, oggi alimentato da un finanziamento straordinario e provvisorio (a dicembre 2012 circa 20.000 posti verranno meno), ma soprattutto per il permanere di circuiti di accoglienza diversi (SPRAR, CARA, centri delle aree metropolitane), che non comunicano tra loro.

Al Centro Astalli il 2011 è trascorso nella consapevolezza che non è questo il tempo di arrendersi alle difficoltà o di scoraggiarsi. Non si può sperare di uscire dalla crisi senza una ripresa sostanziale del dibattito politico, chiamato a ritrovare la prospettiva ampia che dovrebbe essergli più propria e che da troppo tempo sembra aver perso. Mentre in Italia attendiamo ancora una legge organica in materia di asilo, l'Unione Europea è chiamata ad affrontare con coraggio le nuove sfide, come l'eccessiva difficoltà e pericolosità dei viaggi dei rifugiati: immaginare la possibilità di chiedere protezione internazionale anche fuori dai confini dell'Europa potrebbe restituire concretezza a un diritto troppo spesso minato da respingimenti o tragici naufragi. ●

* Presidente Associazione Centro Astalli



IN QUESTO NUMERO

Il Centro Astalli presenta il rapporto annuale 2012

A lezione di futuro, un nuovo corso di formazione

Te.L.A.I., un progetto contro i pregiudizi

Il mare canta. Trame e orditi contro gli stereotipi

CHIARA PERI

“L’Italia non può sorgere a nuova vita se non cerca i semi in se stessa”. Questa tipica frase risorgimentale, scritta a lettere d’oro sopra il palco dell’aula magna dell’**IPSIA Carlo Cattaneo**, dava una singolare chiave di lettura per l’evento di lancio del progetto **Te.L.A.I.** (Testimonianze, Lingua, Accoglienza, Intercultura). Di solito i convegni per la presentazione di progetti sono ricchi di verbose spiegazioni. L’incontro-concerto “**Ha-Yam Shar - Il mare canta**”, con pochissimi discorsi e molto spazio lasciato a canti e melodie di popoli migranti, è stato una efficacissima eccezione.

Intanto il pubblico. In massima parte studenti, ma non studenti qualsiasi. Molti ragazzi rifugiati che anni fa erano ospiti dei centri di accoglienza e oggi studiano all’istituto professionale, chi con più scioltezza, chi con più fatica. Poi una bella porzione di facce nuove. Sono quelli che oggi frequentano i corsi di lingua italiana del **Centro Astalli**, i nuovi arrivati. Se possibile, ancora più entusiasti di annusare l’aria di una “scuola vera”. E infine noi, gli italiani. Quelli che, nonostante le delusioni e frustrazioni quotidiane, continuiamo a credere che valga la pena di portare un contributo perché qualcosa cambi. Se non oggi, domani. Al di là delle apparenze, noi siamo dalla parte dei vincitori, perché non facciamo altro che assecondare l’inevitabile corso della storia. Il futuro dell’Italia ha gli occhi dei ragazzi in sala, italiani e stranieri seduti accanto.

La cantante **Evelina Meghnagi** ha proposto canti del popolo ebraico, in esilio per definizione, capaci di esprimere uno stupefacente equilibrio tra disperazione e allegria, in un’altalena continua tra lingue diverse: dal ladino all’arabo, dallo yiddisch all’ebraico. In sala gli studenti afgani, turchi,



iraniani, camerunensi, palestinesi, egiziani, ivoriani e romani di **Roma** sono riusciti, in quel mosaico di melodie, a sentire vibrare ciascuno qualcosa di suo. Chi una parola, chi una modulazione della voce, chi un modo di pizzicare il contrabbasso o semplicemente il ritmo che improvvisamente cresceva, strappando battiti di mani.

Un esperimento temporaneo di quella sintonia tra le persone che il progetto si propone di costruire e consolidare nel corso del prossimo anno. ●

IL PROGETTO Te.L.A.I.

Il **Centro Astalli** partecipa al progetto **Te.L.A.I.**, in partenariato con l’**IPSIA Carlo Cattaneo**, il **CNOS-FAP Regione Lazio**, il **Borgo Ragazzi Don Bosco** e l’**Associazione Senzaconfine**.

Te.L.A.I. prevede la combinazione di percorsi di educazione interculturale per tutti gli studenti e di interventi specifici per alunni migranti ed è composto da tre azioni. La prima propone attività di educazione interculturale, la seconda si concentra sull’apprendimento della lingua italiana e la terza agisce nell’ambito della mediazione linguistico culturale.

L’adesione degli alunni ai percorsi è stata volontaria. Nell’ambito dell’azione A si sono costituiti otto gruppi di lavoro sul tema delle migrazioni, dell’asilo e dell’identità religiosa. La metodologia si basa sull’esperienza diretta: tutti gli studenti hanno avuto modo di incontrare faccia a faccia un rifugiato, che ha raccontato loro la propria storia e alcuni testimoni di diverse fedi religiose. Nelle classi dove erano presenti alunni rifugiati, la risposta è stata ancora più positiva: gli incontri sono stati non solo uno strumento di conoscenza, ma anche un’occasione di confronto costruttivo e paritario con i compagni italiani. ●

Rapporto annuale 2012

In un anno 32.600 rifugiati al Centro Astalli

vita Astalli

DONATELLA PARISI

In allegato a questo numero trovate il **Rapporto annuale 2012** del **Centro Astalli** in cui viene raccontato un anno di attività in favore di richiedenti asilo e rifugiati. La descrizione dei servizi, i progetti realizzati durante l'anno, le statistiche aggiornate danno un quadro completo del lavoro di operatori e volontari. Il 2011 è stato un anno importante da molti punti di vista: l'aumento degli arrivi, in particolare dal **Nord Africa**, ha rappresentato un'inversione di rotta rispetto alla triste pagina dei respingimenti nel **Mediterraneo**. Di conseguenza anche al Centro Astalli si è registrato un significativo aumento di accessi. Bastano alcuni dati per rendersi conto dell'entità di tale incremento: **6.250 persone** hanno fatto richiesta di domicilio a via degli Astalli 14/a; alla mensa si sono distribuiti in media oltre **400 pasti al giorno** e al Sa.Mi.Fo. si sono effettuate circa **10.000 visite**. Accanto ai servizi diretti alla persona, notevole è stato l'impegno del Centro Astalli per il riconoscimento della cittadinanza ai figli di stranieri nati o giunti in **Italia** in tenera età e per il voto amministrativo agli immigrati lungo soggiornanti. Aderendo alla campagna **L'Italia sono anch'io**, il Centro Astalli ha contribuito a raccogliere le oltre 100.000 firme consegnate in **Parlamento** per le iniziative di legge popolare.

La stesura e la pubblicazione del libro **Terre senza promesse**, che raccoglie 10 storie di rifugiati somali, etiopi ed eritrei, che per giungere nel nostro Paese hanno attraversato il deserto e fatto esperienza delle carceri libiche, ci ha permesso di raccontare "l'altra faccia della Storia", quella che si mette in viaggio in cerca di salvezza e futuro. "L'altra faccia della Storia" è stato anche lo slogan scelto per celebrare la **Giornata mondiale del Rifugiato** con un colloquio sulle migrazioni di cui è possibile leggere gli atti nell'appendice del rapporto annuale. ●



IL CENTRO ASTALLI IN CIFRE

- ▶ **Utenti:** 32.600 di cui 21.000 a Roma
- ▶ **Volontari:** 455
- ▶ **Operatori:** 51
- ▶ **Vittime di tortura assistite:** 363
- ▶ **Associazioni della rete Centro Astalli:** 8
- ▶ **Contatti al sito www.centroastalli.it:** 113.476
- ▶ **Costi annuali** (pareggiati da rispettive entrate): 2.200.000,00 euro

Nel **Rapporto annuale 2012**, per ogni servizio, attività e progetto troverete a mo' di chiosa una vignetta satirica di **Vauro Senesi**. Un dono che è stato fatto al **Centro Astalli** dal noto vignettista toscano. Un modo per raccontare il 2011 con un pizzico di ironia.

A LEZIONE DI FUTURO Immigrati e rifugiati, risorse per una nuova Italia

La Fondazione Centro Astalli organizza un ciclo di incontri finalizzati su alcune tematiche legate all'attualità. Il corso, dal titolo **A lezione di futuro**, sarà l'occasione per riflettere sul momento particolarmente complicato che il nostro Paese sta attraversando a causa della profonda crisi economica, politica e sociale che lo ha investito. Relatori di primo piano si interrogheranno sul ruolo che immigrati e rifugiati hanno in un momento così complesso e su come possono contribuire al superamento di questa difficile stagione.

Programma degli incontri
ore 18.00 - via degli Astalli 17,
Roma

▶ 19 aprile 2012

Identità plurale: la chiave che apre al futuro

Relatore: *Massimo Livi Bacci*
demografo

Modera: *Giovanni Anversa*

▶ 9 maggio 2012

Stranieri in Italia: una potenzialità bloccata

Relatore: *Giuseppe Roma*
direttore Censis

Modera: *Corradino Mineo*

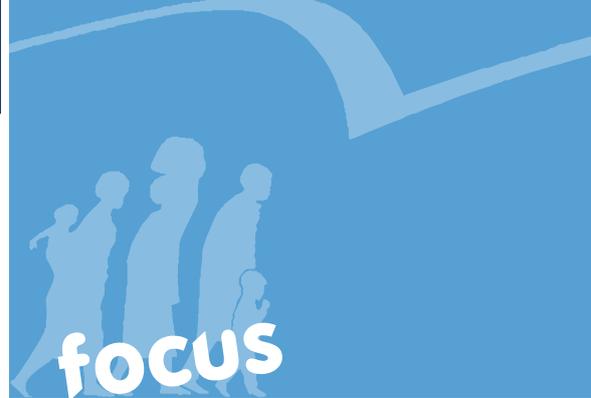
▶ 23 maggio 2012

Nel futuro bisogna crederci: immigrati e rifugiati guardano avanti

Relatore: *Staffan De Mistura*
Sottosegretario Ministero Affari Esteri

Modera: *Vittorio Emiliani*

Info: astalli@jrs.net
06 69925099



Emergenza Nord Africa, un anno dopo

MARGHERITA GINO

È passato un anno da quella che è stata definita **"Primavera araba"**. L'Italia è stata chiamata a gestire una parte delle conseguenze di questo evento epocale: l'arrivo di nuovi flussi di persone in fuga dalla guerra e in cerca di protezione. Una parte di questo fenomeno, appunto. Perché – occorre ricordarlo – la maggioranza delle persone in fuga dal conflitto libico è stata accolta dai Paesi confinanti, la **Tunisia** e l'**Egitto**, che pur vivendo a loro volta fasi delicate di transizione hanno mantenuto le frontiere aperte per garantire sicurezza.

Un milione e 300mila persone sono fuggite da quella guerra. Solo 28mila hanno cercato di raggiungere l'Italia, 1.500 non sono sopravvissute alle pericolose traversate del **Mediterraneo** (dati **UNHCR**). È interessante analizzare i dati sulle richieste d'asilo in Italia nel 2011, diffusi dal **Ministero dell'Interno**: 33.576 le richieste presentate, circa 20.000 quelle esaminate. Emerge chiaramente che, nel 2011, gran parte dei richiedenti asilo non ha ricevuto alcun tipo di protezione: l'asilo è stato concesso solo a 1.959 profughi, 2.460 hanno ottenuto la protezione sussidiaria e poco più di 5.000 quella umanitaria. Mentre tutti gli altri hanno ricevuto un esito negativo.

A un anno da questi eventi, dunque, si ha la possibilità di valutare l'ampiezza e la qualità di questa "emergenza". Una valutazione che non può prescindere dall'interrogarsi sul tipo di protezione garantita dal nostro Paese. Le cifre evidenziano come non si sia verificato un fenomeno così ingestibile da giustificare i termini allarmistici come "invasione" o "esodo", utilizzati nei mesi scorsi.

A partire da questo quadro generale le questioni da porsi sono due.

Quali progetti di integrazione dovrebbero essere realizzati per le persone che il nostro Paese ha riconosciuto come rifugiati?

I finanziamenti stanziati fino a ora sono stati principalmente indirizzati a servizi di prima accoglienza. Certamente questo ha permesso di affrontare le prime criticità, ma adesso occorre uscire dalle logiche emergenziali che hanno guidato l'operato di enti e istituzioni e favorire un'integrazione progettuale che passi attraverso programmi personalizzati di accompagnamento e inclusione, finalizzati a condurre i migranti al raggiungimento di una piena autonomia.

Infine, quale situazione dovranno affrontare quanti non hanno ottenuto protezione dal nostro Stato?

È necessario trovare una soluzione politica per le persone che hanno ricevuto un esito negativo. Un esito, cioè, che non può che aumentare l'incertezza sul loro destino. Numerosi sono i ricorsi già presentati presso i tribunali competenti, ma rimane il problema di quanti resteranno in Italia senza un regolare permesso di soggiorno.

A questo proposito, l'**UNHCR** ha diffuso un documento del **Tavolo Nazionale Asilo** che esorta il **Governo italiano** "a trovare al più presto delle soluzioni eque e ragionevoli per i richiedenti asilo e i rifugiati giunti in Italia a causa dei conflitti in **Nord Africa** e soprattutto in **Libia**". Si chiede, cioè, che venga garantita una forma di protezione umanitaria che permetta di "evitare il diffondersi di situazioni di irregolarità e disagio sociale con gravi ripercussioni sulla società nel suo complesso".

Una risposta positiva delle Autorità alle proposte del Tavolo Asilo sarebbe un segno di forte cambiamento: dimostrerebbe la volontà del nostro Stato di gestire la situazione con senso di responsabilità, tutelando vittime incolpevoli di tragedie umanitarie anziché consegnare, come avvenuto in passato, migliaia di persone all'illegalità. ●

Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 67900306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore **p. Giovanni La Manna sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Margherita Gino, Bernardino Guarino, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione

Altrimedia immagine&comunicazione Matera/Roma

Foto: **Archivio Centro Astalli, Paolo Callipari**

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli

Stampa **3F Photopress** - Roma

Chiuso in tipografia il 15 marzo 2012

5 x 1000 per il Centro Astalli

per destinare al Centro Astalli il 5x1000 con la prossima Dichiarazione dei Redditi, inserisci il codice fiscale **96112950587** con la tua firma nel riquadro dell'area dedicata alle ONLUS

